

Anno IX n. 3

Dicembre 2012

In...Forma!

**Associazione Seniores
del Comune di Torino**



**ASSOCIAZIONE SENIORES
DEL COMUNE DI TORINO**

Via Garibaldi 25 1° piano - 10122 Torino
Telefono: 011 - 4431954-52-51
Fax: 011 - 4431840
associazione.seniores@comune.torino.it
www.comune.torino.it/lavoratorianziani
Cod.Fisc. 80099240014

Orario di ufficio

Martedì, Mercoledì, Giovedì: dalle 9,30 alle 11,30

PRESIDENTE: Vittorio FERRANDO

VICE PRESIDENTE: Antonio NACCA

UFFICIO DI PRESIDENZA: Aldo LANTERI
Fausto SORBA

SEGRETARIO: Giovanni AJMAR

TESORIERE ECONOMO: Liliana VALENTINI

CONSIGLIERI: Mirella BORELLO
Enzo BRAIDA
Marisa MODICA
Luisella NIGRA
Pier Vittorio PRATO
Pieralberto ROLANDO
Rosanna ROMANISIO
Laura SILVA
Renza VARVELLO

REVISORI

DEI CONTI: Ernesta BRUNI
Loredana IGUERA
Maria Luisa RODANO

IN...FORMA!

Direttore Responsabile:
Vittorio FERRANDO

Comitato di redazione:
Antonio NACCA
Pier Vittorio PRATO
Pieralberto ROLANDO

Hanno collaborato a questo numero

Anna Braghieri
Edmondo Paganelli

Autorizzazione del Tribunale di Torino 1921
del 17 febbraio 1968

Stampato presso Graficat, Torino
novembre 2012

Sommario

Editoriale	Pag.	1
Anna Maria d'Orléans		3
Tesseramento		8
Viaggio nella storia dei borghi e delle borgate di Torino		9
Comunali..... per gli altri		13
Novità fiscali e varie		14
Viaggi e Gite		17
Convenzioni		18

In copertina: "Panorama di Torino".

Litografia anonima in Edmond Roche "l'Italie des nos jours" Mandeville Paris 1840 (Collezione Simeom, D 202)

Anche se.....

Anche se i comuni mortali sono chiamati, ormai da lungo tempo, a sopportare grandi sacrifici che costringono molti a raggiungere faticosamente la fine del mese mentre una moltitudine di inqualificabili individui continua spudoratamente a nuotare nell'oro con i nostri soldi.

Anche se uno dei più alti dirigenti del Comune, approvato senza concorso ma per scelta politica, con il suo deprecabile comportamento cui hanno fatto seguito risibili giustificazioni, ha sparso fango sulla categoria dei dirigenti comunali turbando profondamente quanti hanno sempre operato o stanno attualmente operando con assoluta onestà e trasparenza.

Anche se siamo ancora in attesa di un riscontro alle lettere inoltrate in data 29 febbraio e 12 settembre all'Assessore ai Trasporti del Comune, contenenti puntuali osservazioni sulla introduzione della soglia di reddito per poter usufruire dell'abbonamento annuale per i trasporti urbani a tariffa agevolata per gli ultrasessantacinquenni, per cui verrebbe da pensare di aver colto nel segno e che il silenzio di tutti questi mesi sia da attribuirsi alla difficoltà di trovare valide argomentazioni da addurre a difesa delle scelte operate.

Anche se il Sindaco durante la cerimonia "In silenzio per gli altri" promossa per l'undicesimo anno dal Consiglio dei Seniores, in occasione della "Festa dei nonni", ha rivolto parole di riconoscenza e di gratitudine per lo straordinario impegno sociale verso il prossimo non solo ai "premiandi" ma a tutti gli anziani che affollavano la sala assicurando l'appoggio dell'Amministrazione Comunale in palese contraddizione con il fatto di avere privato molti di essi, con la già sopraccitata limitazione, di una agevolazione consolidatasi nel tempo e sorta molti anni addietro anche come beneficio economico, ma soprattutto come atto di riguardo verso i cittadini più avanti negli anni.

Anche se..... si potrebbe continuare, ma sta per sopraggiungere il Santo Natale, certamente sempre meno pingue per pensionati e dipendenti, e dobbiamo fare spazio a un po' più di tolleranza che non deve però tradursi in passiva rassegnazione.

Il numero degli anziani è vertiginosamente in crescita e le previsioni ci dicono che nel 2030 supererà quello delle generazioni di mezzo per raggiungere il 35% della popolazione nel 2050, per un totale, in Europa, di 120 milioni.

Siamo proprio tanti e anche se “senza voce” costituiamo una essenziale risorsa nella società svolgendo la meravigliosa e speciale funzione di nonne e nonni ai quali il Presidente della Repubblica nella giornata di festa a loro dedicata ha rivolto il seguente messaggio *“Celebriamo oggi la Festa dei nonni, divenuta ormai un appuntamento fortemente sentito e ricco di iniziative per ricordare, nel segno dell'affetto e della riconoscenza, il loro insostituibile ruolo nella vita familiare. I nonni con il loro patrimonio di umanità, saggezza ed esperienza, offrono quotidianamente generoso e prezioso sostegno alla crescita ed allo sviluppo dei più piccoli, che seguono sin dalla nascita nel percorso educativo e formativo ed ai quali trasmettono conoscenze, tradizioni e valori della loro generazione...”*.

Oppure impegnati diversamente a riscoprire il senso del “servizio”, la necessità di rompere il cerchio mortificante dell'individualismo attraverso la cultura dei legami e l'autentico valore del volontariato come hanno fatto tanti nostri soci, oggi cari amici e ieri colleghi che, prima contemperando il loro impegno all'attività lavorativa ed ora, da pensionati, con maggior disponibilità di tempo, hanno dato origine ed ora continuano ad operare nel “Doposcuola Amicizia” (DAM) nei pressi della Basilica del Corpus Domini, di cui potete trovare dettagliate notizie nelle pagine che seguono.

Con l'augurio più sincero che il prossimo Natale possa portare comunque serenità a tutte le famiglie faccio appello alla Vostra sensibilità per offrire ai nostri amici impegnati nel DAM un concreto sostegno.

Vittorio Ferrando

AVVISO IMPORTANTE

Considerato che al momento non è dato conoscere la pianificazione dei lavori di ristrutturazione dello stabile di Via Garibaldi 25 che interesseranno anche i locali attualmente occupati dall'Associazione, con rischio di eventuale temporanea chiusura degli stessi, si invitano i soci a provvedere al rinnovo dell'iscrizione con sollecitudine.

Anna Maria d'Orléans, regina di Sardegna, duchessa di Savoia

Gli storici che hanno molto scritto sull'azione politica di Vittorio Amedeo II di Savoia hanno riservato a colei che gli sedeva a fianco poco più di una citazione: l'essere moglie di un sovrano, specialmente se di spiccata personalità, relega sovente nell'oblio e Anna Maria d'Orléans non sfuggì a questo destino sebbene meritasse assai di più.

La principessa nacque il 27 agosto 1669 a Saint Cloud, la paradisiaca residenza di campagna dei duchi d'Orléans costruita sulla riva destra della Senna, a metà strada fra Parigi e Versailles. Filippo, il padre, era l'unico fratello di Luigi XIV; Enrichetta Stuart, la madre, era figlia di re e sorella di Carlo II, che sedeva sul trono d'Inghilterra.

I natali elevati le assegnarono il destino delle principesse del tempo: essere usata come merce di scambio per concludere patti di alleanza fra sovrani o per suggellare trattati di pace. Infatti, Luigi XIV se ne servì per legare alla sua politica Vittorio Amedeo II di Savoia, duca riottoso, da pochi mesi salito a capo di un piccolo stato che era, però, una presenza scomoda per l'egemonia della Francia in Europa. Il matrimonio, pattuito fra i ministri francesi e

piemontesi dopo lunghe estenuanti schermaglie iniziate nel febbraio del 1684 e celebrato per procura a Versailles nel successivo mese di maggio, non fu dei più prestigiosi per la giovane Anna: non l'avrebbe fatta regina, sposa, però, di un duca "gentiluomo e galante", la consolò Luigi XIV. Il re non aveva esitato a utilizzarla nella convinzione che la sua presenza a Torino avrebbe potuto rinverdire la politica filofrancesa delle principesse che l'avevano preceduta sul trono sabauda.

Vittorio Amedeo l'accettò come una costrizione e come tale parve trattarla fin da Chambéry, dove i duchi s'incontrarono per la prima volta e dove fu nuovamente benedetto il matrimonio. La posizione di Anna all'interno della famiglia ducale era difficile, in bilico tra il marito, di cui ebbe il torto d'innamorarsi da subito, e la suocera Giovanna Battista di Savoia Nemours, che non le perdonava di averle sottratto la posizione di prima dama del ducato.

La duchessa sembrò quindi relegata al solo ruolo di madre: nei primi quattro anni di matrimonio mise al mondo tre figlie, ma non il maschio necessario alla continuità dinastica. Due sole principesse sopravvissero all'infanzia e divennero entrambe

regine bambine: Maria Adelaide, la primogenita, lasciò Torino non ancora undicenne per suggellare, nel 1696, la pace dopo la prima sanguinosa e rovinosa guerra del Piemonte contro la Francia. A Versailles fu chiamata al ruolo di delfina di Francia in attesa di salire al trono alla morte di Luigi XIV.

Maria Luisa Gabriella, la terzogenita, se ne andò da Torino come regina di Spagna appena tredicenne, nel settembre 1701, nel momento in cui, all'aprirsi della guerra di successione spagnola, la Francia volle assicurarsi la fedeltà dello stato sabauda.

Se il ruolo di Anna sembrò confinato alla sola sfera domestica, il duca dovette riconoscere da subito che la sua fedeltà politica era totale: lo si deduce dal fatto che non esitò a accordarle la reggenza del ducato già nel 1687 e così si comportò ogni volta che guerra o viaggi lo allontanarono dallo stato.

Mancano documenti comprovanti un ruolo politico, attivo e continuativo, della duchessa, ma i pochi che ci sono pervenuti permettono di provare che, quanto-

meno, conobbe la linea politica di Vittorio Amedeo e la sostenne appieno.

Il carattere di Anna, naturalmente dolce e remissivo, non la mise in competizione né con il duca né con Giovanna Battista: non ebbe l'ambizione di apparire né pre-

tese visibilità oltre quella che il suo ruolo le concedeva. Ma grazia e dignità innate la fecero prediligere dai sudditi, stimare dai dignitari di corte e ammirare dai ministri stranieri che la osservavano acutamente.

L'unico desiderio di Anna, essere amata dal marito, la spinse a compiacere Vittorio Amedeo in tutto: benché non amasse cavalcare e rifuggisse dallo spettacolo

dei cani che si avventano sulla preda, non esitò ad adeguarsi al suo divertimento preferito, seguendo le battute di caccia in un piccolo carrozino pur di dividerne ogni momento, di svago come di impegno istituzionale.

Il sogno di assicurare al duca una continuità dinastica si avverò dopo quindici anni di matrimonio. A Palazzo nacquero due principi: nel 1699 Vittorio Amedeo



*Anna Maria d'Orléans,
regina di Sardegna, duchessa di Savoia*

Filippo, salutato principe di Piemonte, e nel 1701 Carlo Emanuele, da subito vezzeggiato con il diminutivo di Carlin.

Se il rapporto della duchessa con le figlie, costrette ad abbandonarla in tenera età, fu forzatamente solo epistolare ma sempre affettuosissimo, quello con i principi, che le vissero accanto più a lungo, dimostrò appieno la sua capacità di essere madre premurosa, costantemente vigile della loro crescita fisica e morale, pronta a elargire tutto l'amore di cui era capace.

Amore che non ricevette dal marito neanche quando dimostrò, si è nel 1692 e in guerra, di non temere un viaggio senza scorta in terra straniera né il possibile contagio pur di raggiungere Embrun nel Delfinato dove il duca era ammalato di vaiolo. Le suppliche accorate che la duchessa, tramite il ministro San Tommaso, gli fece giungere erano di poterlo assistere notte e giorno; quando infine furono accolte, vi si precipitò, dimentica della sua incolumità, anzi grata di essere stata accettata.

Neppure l'affronto di vedersi pubblicamente tradita con la contessa Jeanne Baptiste de Luynes, che Vittorio Amedeo condusse a vivere a Palazzo e che per qualche tempo le impose come dama *d'attours*, scatenò in lei il desiderio della vendetta: la bontà che contraddistingueva il suo sentire e la dignità con cui reggeva il ruolo che altri le avevano imposto, le impedirono di danneggiare il duca sminuendolo agli occhi dei sudditi.

Non così cieche furono le figlie che compresero le grandi ripetute mortificazioni cui fu sottoposta e che lamentarono nel corso degli anni la poca felicità toccata alla madre: "Non so come si possa conoscervi senza amarvi alla follia...", le scriveva Maria Luisa Gabriella dalla Spagna e le faceva eco Maria Adelaide da Versailles: "Ora che sono cresciuta vi amo ancora di più perché comprendo meglio quanto valete e quanto io vi devo...".

Le difficoltà della vita matrimoniale furono certo acuite dalle tante situazioni di guerra in cui la politica altalenante di Vittorio Amedeo II trascinò il paese: la più grave fu l'assedio posto a Torino dai francesi nel 1706. Amari giorni per Anna che sapeva il fratello Filippo, da pochi anni divenuto duca d'Orléans, comandante in capo dell'esercito nemico.

Come già durante altre guerre, con dolore ma ubbidiente ai voleri del marito, si apprestò a lasciare la città nel giugno del 1706 per trovare rifugio a Cherasco. Nelle ore tragiche in cui era in gioco l'esistenza stessa del ducato, Vittorio Amedeo riconobbe implicitamente il costante devoto fedele attaccamento di Anna alla casa di Savoia: le affidò il futuro del ducato, i principi, e tutta la sua ricchezza, il tesoro della corona e la reliquia della Sindone.

Vittorio Amedeo conosceva la caparbia resistenza di Anna pronta sempre a compiacerlo e disposta a tutto, quando era chiamata a difendere nei figli anche lo stato.

Poiché Cherasco si rivelò subito rifugio non sufficientemente sicuro, Anna non ebbe incertezze nell'ubbidire all'ordine di allontanarsi vieppiù: coraggiosamente, con poca scorta superò in portantina le Alpi insieme ai figli, scese nel Genovesato per ottenere asilo dalla Repubblica di Genova. Il doge Stefano Onorato Ferreti l'accolse con ogni onore: spedì una squadra navale di cinque galere per rilevarla a Oneglia e affidò al marchese Negroni di Mulassano, accompagnato da quindici cavalieri, il compito di scortarla ovunque la duchessa desiderasse andare. Il viaggio per mare, dopo una breve sosta a Savona nel palazzo Gavotti, terminò a Genova. La Repubblica aveva scelto una residenza importante per la duchessa, i principi, Giovanna Battista e il seguito: villa Pallavicini delle Peschiere, sulle prime alture di Multedo, di fronte al mare. Il grande parco che circondava la dimora servì per i giochi dei principi e custodì la vita ritiratissima di Anna; solo la corrispondenza con le persone care restate in Piemonte le permise di seguire l'andamento della battaglia attorno a Torino, di apprendere l'arrivo del principe Eugenio e dei suoi reggimenti, di alimentare la sua incrollabile fiducia nella vittoria. Quando conobbe la sconfitta dell'esercito francese portata dal conte Giacinto Scaglia di Verrua, Anna si congedò immediatamente dalla Repubblica e ripartì alla volta di Oneglia per rifare a ritroso il cammino che l'avrebbe riportata in Piemonte. Le avverse condizioni del mare, che la duchessa

soffriva molto, la costrinsero ad arrestarsi a Savona. Di qui non esitò ad affrontare un viaggio disagiata, ancora in portantina al colle di Cadibona e poi giù fino a Saliceto: parve non accusare fatica, sorretta dalla grande gioia di cui era ricolma.

Torino l'accolse in giubilo la sera del 3 ottobre 1706 quando Anna, tutta sola in un piccolo carrozino, e i principi, a cavallo, percorsero la via di Po per raggiungere la Piazza di Castello e il Palazzo splendenti di luci.

La vittoria ottenuta a Torino non pose fine alla guerra che si trascinò, fortunatamente lontana dal Piemonte, ancora per sette anni. La pace siglata nel 1713 innalzò i duchi alla dignità reale. Ad Anna, unta regina il giorno di Natale del 1713 a Palermo a fianco di Vittorio Amedeo II, andò il plauso e l'entusiasmo calorosi anche dei nuovi sudditi.

Ma le morti ravvicinate delle figlie, Maria Adelaide il 12 febbraio 1712 e Maria Luisa Gabriella il 14 febbraio 1714, le fecero sentire dolorosamente la lontananza dei principi restati a Torino. La felicità di ritrovarli ebbe breve durata: a distanza di sei mesi, il 22 marzo 1715, il vaiolo le rapì il principe di Piemonte, spegnendo in lei entusiasmo e sorriso. Raccolta nell'amore per Carlin, lo scopo dei suoi ultimi anni fu di prodigarsi perché Vittorio Amedeo vicesse l'insofferente durezza con cui trattava il figlio minore, dubbioso delle sue capacità di reggere, nel futuro, il regno.

Le ultime forze furono ancora spese per i suoi: cercò, inutilmente, di far vivere il primo nipote e circondò d'amorevole simpatia anche la seconda moglie di Carlo Emanuele.

Si spense, nel silenzio del suo appartamento a Palazzo Reale, il 26 agosto 1728. Sepolta senza pompa nella cripta del duomo dovette attendere fino al 1786 per esser trasferita dal nipote amatissimo Vittorio Amedeo III nel sepolcro reale di Superga.

La semplicità del sarcofago, quasi nascosto ai piedi di quello sontuoso di Vittorio Amedeo II, conferma quella volontà di "non apparire" cui si attenne per tutta la vita.

Maria Teresa Reineri

Maria Teresa Reineri è autrice del volume "Anna Maria d'Orléans Regina di Sardegna Duchessa di Savoia", Torino, edito da Centro Studi Piemontesi, 2006.

ABBONAMENTO MUSEI TORINO PIEMONTE

Compatibilmente con i lavori di ristrutturazione dello stabile di Via Garibaldi 25 che investono anche i locali attualmente occupati dall'Associazione con notevoli disagi a livello operativo, da **martedì 4 dicembre** riprenderà la vendita degli abbonamenti con validità dicembre 2012 - 31 dicembre 2013.

In considerazione della poco rosea situazione finanziaria in cui versa l'Associazione, le cui quote associative sono rimaste invariate da oltre 10 anni, il C.D. ha deciso di sospendere l'erogazione ai soci del contributo di € 5,00

CHIUSURA NATALIZIA

*si informa che
la segreteria resterà chiusa
dal 22 Dicembre 2012 al 7 Gennaio 2013*

TESSERAMENTO 2013

Si informano i soci che sono in corso i rinnovi per il 2013.

Con il rinnovo o la nuova iscrizione sarà offerto – **sino a fine gennaio** – il consueto panettone.

Le quote, rimaste invariate secondo quanto deciso dall'Assemblea Generale sono, come in passato, diversificate al fine di permettere a coloro che lo desiderano, di offrire all'Associazione un più solidale e consistente contributo per le sue attività sociali:

Socio Ordinario	€ 10,00
Socio Sostenitore	€ 15,00
Socio Benemerito	€ 20,00
Simpatizzante	€ 15,00

Il versamento potrà essere effettuato:

- presso la sede dell'Associazione (Via Garibaldi, 25 - 1° piano) nei giorni e con gli orari sotto indicati:

da martedì a venerdì 9.30-12.00

e dal 20 novembre al 21 dicembre anche il **martedì dalle 16.15 alle 18.15**

- oppure tramite il conto corrente postale n. 24352106 intestato a Associazione Seniores del Comune di Torino, specificando il motivo del versamento.

La quota di iscrizione o di rinnovo all'ANLA
(Associazione Nazionale Lavoratori Anziani)
comprensivo dell'abbonamento al mensile "Esperienza"
è stata confermata in

€ 16,00 per i soci ed in € 7,00 per i familiari conviventi nonché,
per il triennio 2013-2015,

in € 42,00 per i soci ed in € 16,00 per i familiari conviventi.

Viaggio nella storia dei borghi e delle borgate di Torino

Inizia su questo numero di 'In Forma' un breve viaggio nella storia e nelle tradizioni dei borghi e delle borgate di Torino, un territorio diventato in gran parte città ormai da molto tempo che tuttavia mostra ancora i segni di un passato che ne ha determinato le attuali forme e caratteristiche.

In una città sempre più rivolta al futuro, ormai cosmopolita e finalmente consapevole delle sue grandi potenzialità ambientali e culturali anche in virtù del suo passato, riscoprire quella storia significa iniziare un viaggio affascinante alla ricerca delle radici forse più autentiche della nostra amata città, scoprendo luoghi che osserviamo spesso con poca attenzione, presi dal tran-tran della vita di tutti i giorni, luoghi che possono riservare inaspettate sorprese...

Come scriveva nel 1790 *Giovanni Lorenzo Amedeo Grossi* nella sua *'Guida alle Cascine e Vigne del Territorio di Torino e suoi contorni'*.

"Sebbene il mondo tutto ormai sia noto, moltissimi essendo i libri geografici, che in generale la di lui descrizione sott'occhio ci porgono, pure trattandosi d'una sola Provincia, o difficilmente trovasi a dovere descritta, od è questa affatto da noi rimota;

onde ne avviene che mentre ci tratteniamo a considerare i paesi lontani, ignoriamo intanto ciò che utilmente sapere si dovrebbe in ordine ai paesi né quali soggiorniamo...."

In effetti questa considerazione può essere valida ancora oggi, se è vero che spesso conosciamo meglio i luoghi lontani piuttosto che il quartiere in cui viviamo.

Per iniziare il nostro viaggio, quindi, riportiamo indietro le lancette dell'orologio del tempo di più di due millenni, ed immaginiamo di osservare il territorio attorno ad *Augusta Taurinorum*, la colonia fondata in Gallia Cisalpina da Cesare Augusto nel 28 a.c. là dove dove prima sorgevano le case in fango e pietre della mitica *'Taurasia'*, la città dei Taurini, gli *'Abitanti dei Monti'*.

In quegli anni la città ha la forma di un rettangolo che misura 720 metri da est a ovest e 670 metri da nord a sud, solcato da strade rettilinee che si incrociano ad angolo retto e circondato da una cinta muraria con quattro varchi, la *Porta Principalis Sinistra* a nord, la *Porta Praetoria* a ovest, la *Porta Decumana* ad est e la *Porta Principalis Dextra* a sud.

Da queste porte si dipartono le strade dirette verso il contado, lungo le quali sono presenti quattro piccole borgate nate

e cresciute spontaneamente accanto alle mura, cui abitanti sono dediti alle attività agricole, commerciali ed artigianali.

Oltre ad una prima piccola borgata ad ovest, lungo la strada che conduce verso le Gallie, ad una seconda a sud, lungo la strada diretta verso la Liguria, e ad una terza ad est, verso il Po e la collina, verso nord, lungo la strada diretta a *Ticinum* sono presenti i due piccoli sobborghi limitrofi di *Porta Posterla* e di *'Ad Pillonos'*, situati presso un ponte in pietra sulla Dora, progenitori dell'odierno *Borgo Dora*, il borgo che diventerà, nel tempo, la prima zona a vocazione eminentemente industriale della città.

Augusta Taurinorum continuerà a svilupparsi anche dopo la caduta dell'Impero romano, con le dominazioni ad opera di *Ostrogoti*, *Borgognoni* e *Longobardi*, ma gradualmente muterà il suo nome, che diventerà inizialmente *'Taurinum'*, poi *'Turino'* ed infine *'Torino'*.

Nel Medioevo la città ha 3.500 abitanti, è ancora cinta dalle fatiscenti mura

romane ed è circondata da fitti boschi, qualche campo coltivato, incolti e acquitrini, da cui emergono grange fortificate, monasteri, casotti, *'tetti'*, *'domuncule'*, torri e *'bastite'*.

A ridosso delle vecchie mura sbrecciate e lungo le principali strade in uscita dalla città, dirette verso il contado e le città vicine, in-

cominciano così ad ingrandirsi i quattro borghi che erano sorti in epoca romana: il *Borgo di Porta Doranea* (poi *Borgo Dora*) a nord, il *Borgo di Porta Segusina* o *'della Colleasca'* ad ovest, il *Borgo di Porta Marmorea* a sud



Il Castello di Viboccione e la tenuta del Regio Parco.

ed il *Borgo di Po* ad est. Mentre i quattro borghi continuano ad ingrandirsi, le campagne nelle immediate vicinanze continuano a riempirsi di bicocche, grange e di minuscoli nuclei rurali, questi ultimi stretti attorno a chiese o conventi (come, ad esempio, la chiesa di *S. Salvatore di Campagna* (oggi *San Salvario*), quella della *Madonna di Campagna*, quella della *Crocetta*, quella di *Pozzo Strada*).

I terreni a sud della città, più fertili degli altri in virtù delle migliori caratteristiche pedologiche, sono punteggiati da piccole cascine fortificate (un esempio, la cascina *Grangia*, lungo l'attuale via Ricaldone), quelli a nord, tra la Dora e la Stura, meno fertili ma più ricchi di corsi d'acqua artificiali, sostengono la trasformazione e la specializzazione di questa porzione del territorio, indirizzandone le linee di sviluppo verso l'utilizzo manifatturiero.

Oltre la Stura, invece, abbondano i terreni paludosi, utilizzati come pascoli o lasciati incolti, terreni che solo parecchi decenni più tardi sarebbero stati bonificati, soprattutto ad opera dei monaci vallobrosiani dell'Abbadia di Stura.

Antichi documenti fanno riferimento a questi territori, all'epoca alquanto distanti dalla città, definendoli con toponimi che lo scorrere del tempo avrebbe cancellato: *Gerbum Saccharum* (Basse di Stura), *Rivagagliarda* (borgata Aurora e sponda nord della Dora), *Burroni* (Barca, Biasoni, Biasonetti, Verna e Bertolla), *Motta* (San Paolo - Polo Nord), *Tavoleto* (Crocetta, S. Rita), *Bos* (Mirafiori).

Finiti i secoli bui del Medioevo, la seconda metà del Cinquecento è, per Torino, un'epoca di fervore e di rinnovamento.

Emanuele Filiberto, duca di Savoia, ha deciso di fare della città la capitale del suo ducato, a discapito di Chambery.

Avvicinandosi alle porte della città nel 1563, nota che non esistono di fatto grandi borghi extramurari, eccezion fatta per uno alquanto sviluppato tra le mura settentrionali della città e la sponda destra della Dora: questo è un bene, visto che, per consentire un'agevole difesa della città, sarà necessario lasciare libera da edifici, abitazioni e vegetazione d'alto fusto una larga fascia tutto attorno all'abitato.

In realtà di quei borghi, all'epoca, non sono rimasti che pochi ruderi, risultato delle distruzioni perpetrate nel 1536 dal vicerè francese, il *Sire di Mont Jean* e dal Governatore *Claude d'Annebault*, a servizio del re *Francesco I*, occupanti della città.

Scomparsi il *Borgo della Colleasca*, il primitivo *Borgo di Po* e il *Borgo di Porta Marmorea*, a sud delle mura, resiste quindi il solo *Borgo Dora*, risparmiato grazie alla sua particolare posizione topografica, nella bassura scavata dal fiume in migliaia di anni, ed alla presenza di alcune importanti manifatture e mulini da grano e da canapa utili anche all'invase.

L'arrivo di Emanuele Filiberto sarà anche l'occasione per un nuovo intenso sviluppo economico del territorio, sino a quel momento privo di una precisa identità produttiva.

Al duca viene così l'idea di organizzare, a nord delle mura settentrionali, tra la

Dora, il Po e la Stura, un moderno podere per l'allevamento dei bachi da seta, con annesso un nucleo di fabbricati rurali per la lavorazione di bozzoli e della seta e con parecchi ettari di terreno coltivati a gelsi: la tenuta del *Viboccone*.

Alla periferia sud della città intanto, sulle rive del Sangone, anno dopo anno, non senza difficoltà, prende forma il grande *Castello di Mirafiori*, circondato da maestosi giardini ma anche da boschi e tenute agricole che in seguito verranno destinate alla produzione del tabacco.

Accade così che mentre la città racchiusa all'interno delle mura vede aumentare i propri abitanti, le sue borgate rurali vedono sorgere nuovi stabilimenti manifatturieri.

Vista la forte immigrazione dal contado, urge però prevedere la progettazione di un primo ingrandimento della città, verso sud.

Ci pensa il duca Carlo Emanuele I, che tra il 1618 ed il 1620 conferisce l'incarico

della progettazione agli architetti *Ascanio Vittozzi*, *Ercole Negro di Sanfront* e *Carlo di Castellamonte*.

Il 7 dicembre del 1620 viene posta la prima pietra del nuovo quartiere, che, portato a termine nel 1632, prenderà il nome di *'Città Nuova'*.

Passeranno pochi decenni e il figlio di Carlo Emanuele I, *Vittorio Amedeo I*, deciderà di procedere con un secondo

ampliamento della città, questa volta verso est.

A questo secondo ampliamento, opera di *Amedeo Cagnengo di Castellamonte*, figlio di Carlo, condotto nel 1720, verrà dato il nome di *'Città Nuova di Po'*.

Intanto nel 1702, regnan-

te *Vittorio Amedeo II*, verrà dato il via ai lavori per il terzo ampliamento, verso ovest, quello della *'Città Nuova di Porta Susina'*, su progetto di *Michelangelo Garove*, di *Antonio Bertola* e di *Filippo Juvarra*.

Guido Giorza

...segue nel prossimo numero



Torino nel 1706: Il territorio attorno alla città è attraversato da poche strade e popolato da ciò che rimane delle antiche residenze reali e di alcune cascine.

Comunali..... per gli altri

Intorno al 1971 un gruppo di dipendenti comunali, affiancato da una suora vincenziana, decise di seguire alcuni adolescenti appartenenti a famiglie estremamente bisognose, con gravi problemi di ritardo scolastico o di abbandono della scuola dell'obbligo, e tendenza a comportamenti a rischio. Nacque così il Doposcuola Amicizia (DAM).

Costituitisi in associazione di volontariato laica, ispirata ai principi di solidarietà cristiana, ancora oggi una quarantina di volontari settimanalmente dedicano alcune ore del loro tempo libero all'impegno per i più deboli, proponendosi di instaurare una relazione positiva con i ragazzi attraverso un progetto educativo personalizzato, elaborato in collaborazione con i Servizi Sociali e sottoscritto dai genitori.

Attualmente l'Associazione DAM accompagna nella crescita 25 ragazzi e ragazze dai 12 anni in su, sino all'inserimento nel mondo del lavoro: sono ragazzi di sette nazionalità diverse, segnalati dai servizi sociali del territorio, dai servizi di neuropsichiatria infantile e dalle scuole. Provenienti da realtà familiari frantumate, caratterizzate dall'assenza di dialogo e di input educativi, esprimono il loro disagio con l'insuccesso scolastico, l'emarginazione, il sottosviluppo culturale e talora con manifestazioni estreme di devianza e di violenza.

Il DAM, oltre all'assistenza scolastica individuale, offre ai ragazzi altre opportunità: attività sportive, corsi di informazione in merito a dipendenze quali alcool, droga, gioco, un corso di teatro per stimolare le capacità espressive, uscite culturali, gite comunitarie, e, in collaborazione con i salesiani, l'estate ragazzi: esperienze molto positive perché alternative alla vita di strada. Finché è stato possibile ha attuato inoltre un programma di educazione al risparmio con il sostegno della Compagnia San Paolo.

Questa esperienza è una scuola di vita per tutti: per i ragazzi, che al DAM vivono in un clima di accoglienza incondizionata e di vera amicizia; per i volontari, che imparano l'attenzione e l'impegno per i più deboli.

Negli ultimi anni il DAM si è trovato a far fronte a un impegno sempre maggiore. Per il numero crescente di stranieri e il profondo cambiamento delle caratteristiche dei ragazzi che lo frequentano che impongono di adottare maggiori strumenti di intermediazione culturale e ricercare nuove modalità di interventi integrativi.

Per questo il gruppo di soci impegnato nel Doposcuola Amicizia ha pensato di far conoscere questa iniziativa alla ricerca sia di volontari (accoglienza, insegnamento) sia di un sostegno materiale, che speriamo non venga a mancare.

Il Presidente del DAM - Fausto Sorba

Novità fiscali e varie

■ APPROVATO IL MODELLO PER LA DICHIARAZIONE IMU ■

L'obbligo di presentazione della dichiarazione IMU, se previsto (quando il patrimonio immobiliare ha subito variazioni nel corso del 2012 o quando gli immobili godono di riduzioni d'imposta o ancora se il Comune non è in possesso delle informazioni necessarie), è slittato al 30 novembre 2012, garantendo tuttavia al contribuente la tolleranza di 90 giorni, come stabilito dall'art. 4, comma 5 del DL 16/2012, conv. L.44/2012. Quindi, ad esempio, se la circostanza che determina l'obbligo di presentare la dichiarazione IMU è sorta il 31 ottobre 2012, il contribuente ha tempo sino al 29 gennaio 2013 (90 giorni dal 31 ottobre 2012) per presentare la dichiarazione.

■ NUOVO REDDITOMETRO ■

Nello scorso numero abbiamo parlato dell'arrivo del nuovo redditometro, lo strumento che serve all'Amministrazione Finanziaria per accertare se il reddito dichiarato dalle singole famiglie italiane è congruo con le cento voci di spesa individuate, riconducibili a sette categorie: abitazione, mezzi di trasporto, assicurazione, istruzione, tempo libero e cura della persona, investimenti mobiliari e immobiliari, altre spese "significative".

Oltre a queste sette categorie ha una certa rilevanza anche la verifica dei dati bancari. Infatti i dati personali contenuti nell'Anagrafe Tributaria verranno implementati con la gestione dei dati bancari e finanziari dei contribuenti.

È in arrivo anche il "Redditest", con cui il contribuente potrà verificare preventivamente la coerenza del proprio reddito con le spese sostenute nell'anno. Se il contribuente dovesse "autoaccertare" una incongruenza tra il reddito dichiarato e le spese sostenute, potrà rettificare la propria dichiarazione dei redditi per non incorrere nei controlli.

Nessun timore per i contribuenti "comuni" che hanno redditi di lavoro dipendente o di pensione, ovvero redditi complessivi facilmente riscontrabili, in quanto l'eventuale incoerenza potrà essere chiarita con motivazioni oggettive e documentate, poiché rimane fermo il principio della prova contraria.

Tra le prove contrarie a favore del contribuente rientra, ad esempio, la circostanza che l'acquisto del bene è avvenuto con proventi ricevuti da terzi, come il genitore, in quanto in questo caso si configura una donazione indiretta. Per la Cassazione infatti la prova della donazione indiretta è idonea a far ritenere infondato l'accertamento sulla base

delle spese sostenute dal contribuente non coerenti con il proprio reddito.

■ **RICORSI IN MATERIA DI CIRCOLAZIONE STRADALE** ■

Si riepilogano le procedure per presentare ricorsi contro le ammende ritenute non dovute. Si può ricorrere al Prefetto entro 60 gg. dalla contestazione o dal ricevimento del verbale. Si può ricorrere al Giudice di Pace ma solo entro 30 giorni dalla contestazione. Se si paga la sanzione non ci si può poi più opporre. I ricorsi al Prefetto non costano nulla ma, se si perde, la sanzione viene raddoppiata. Per il ricorso al Giudice di Pace è previsto un contributo di Euro 37 (Euro 85 se il valore supera Euro 1.100), oltre alla marca da bollo (solo per importi superiori a Euro 1.033) e con l'obbligo di presenza fisica all'udienza. I ricorsi vanno inoltrati per Raccomandata RR direttamente alla Cancelleria (se rivolto al Giudice di Pace) o all'Organo di Polizia che ha accertato la violazione (se rivolto al Prefetto). Va allegata copia del verbale con l'indicazione di delle proprie generalità. Se il Prefetto respinge il ricorso si può ricorrere al Giudice di Pace chiedendo, in subordine al mancato accoglimento del ricorso, la riduzione del pagamento all'importo originario. Nel ricorso si può richiedere: l'archiviazione del verbale, la modifica della sanzione in una meno grave o ritenuta più coerente, la rateizzazione della somma da pagare, la sospensione degli effetti accessori (decurta-

zione punti, sospensione patente, ecc.). Se chi guidava l'auto non era il proprietario può fare ricorso solo se gli viene contestata l'infrazione e consegnato il verbale. Diversamente il proprietario può ricorrere solo dopo avere ricevuto la notifica del verbale. Se oltre all'ammenda gli vengono richiesti i dati del conducente per la decurtazione dei punti, è opportuno provvedere per evitare una ulteriore sanzione di Euro 269.

■ **TESSERA SANITARIA E CODICE FISCALE** ■

Chi avesse la necessità di richiedere una nuova Tessera sanitaria (causa furto, smarrimento, illeggibilità, deterioramento, ecc.) o di un nuovo Codice Fiscale può collegarsi al sito internet dell'Agenzia delle Entrate per ottenere i duplicati. Una volta effettuata la richiesta e dopo che la stessa ha superato gli automatici controlli di sicurezza le Tessere saranno spedite direttamente al domicilio del richiedente.

■ **PATENTE: NUOVE REGOLE PER GLI OVER 80** ■

Il decreto "semplifica Italia" ha modificato la normativa riguardante il rinnovo della Patente di guida per i guidatori ultraottantenni. Infatti la visita medica per il rinnovo non dovrà più essere effettuata innanzi ad una Commissione medico-legale ma presso gli ambulatori delle A.S.L. o presso le auto-scuole, analogamente a chi 80 anni non li ha ancora compiuti.



Per ricordare Giancarlo

Come riportato nel numero di luglio di **In...Forma!** nel marzo scorso ci ha lasciato Giancarlo Ghelfi che ha speso gran parte della propria vita a favore del prossimo distinguendosi, tra le varie attività svolte, quale accompagnatore dei malati a Lourdes e volontario della Croce verde. Su segnalazione

del nostro Presidente, la moglie Eludia ha ricevuto il 2 ottobre u.s. in Sala Rossa un riconoscimento "alla memoria" nell'ambito della cerimonia "In Silenzio per gli altri".

Auguri!

Il Consiglio Direttivo porge le più vive felicitazioni a:

Negro Anna Maria e Cordero Remo

che il 13 settembre 2012 hanno festeggiato 60 anni di matrimonio

Emmanuello Nunzia e Liardo Giuseppe

che il 25 ottobre 2012 hanno festeggiato 61 anni di matrimonio

CONSULENZA FISCALE

Anche per il 2013 viene confermata la possibilità per i soci di usufruire del servizio di consulenza fiscale ed assistenza gratuite per la compilazione dei Mod. 730 e unico, fruibile tutti i martedì mattina a decorrere dal 5 Marzo 2013.

Viaggi e Gite

8-10 Marzo

Roma in treno con la "Freccia Rossa" – Giardini e Musei Vaticani, Cappella Sistina, Palazzo del Quirinale con concerto domenicale, mostra su Tiziano alle scuderie del Quirinale.

Il programma è disponibile in Segreteria e sul sito dell'Associazione

Prima quindicina di Maggio

L'Olanda in fiore – 5 giorni con viaggio in aereo.

Pernottamento fisso ad Amsterdam.

Il programma è a disposizione in Segreteria e sul sito dell'Associazione.

Fine Settembre

Tour della Sicilia occidentale – 7 giorni con viaggio in aereo.

Il programma sarà a disposizione a fine febbraio in Segreteria e sul sito dell'Associazione.

Inizio Dicembre

Lione – 3 giorni in occasione della "Festa delle luci".

Gite di un giorno

Sabato 25 maggio

Assemblea annuale a Serralunga d'Alba con pranzo al Ristorante Italia e successiva visita del locale castello.

Prima quindicina di Giugno

Un sabato al lago d'Orta o in Valle d'Aosta al castello d'Issogne

I programmi saranno a disposizione a fine febbraio in Segreteria e sul sito dell'Associazione.

A quanto sopra si aggiungerà una gita in autunno in data e località da stabilirsi.

CONVENZIONI

● ALBERGHI

VILLA MARTINI HOTEL **** Via Diego Martelli, 3/A - Castiglioncello (LI)
tel. 0586/75.21.40



ALBERGO TORINETTO Via Calchesio, 7 - 12020 Sampeyre - tel. 0175/97.74.59



HOTEL TERME "POSTA" - HOTEL TERME "TULLIO" - Via Tito Livio 6 Abano Terme (PD)
tel. 049/81.21.22 - 049/81.27.09 - e-mail Posta@Hoteltermeposta.it



HOTEL "ULISSE" *** - Via Champault, 9 - 80077 Ischia Porto - tel. 081/991737 -
e-mail info@hotelulisse.com

Tariffe e condizioni consultabili in Segreteria

● LABORATORIO ANALISI

POLIAMBULATORIO LARC (convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale)
C.so Venezia, 10 - tel. 011/24.84.067
C.so Sempione, 148/C - tel. 011/24.22.106

● STUDI DENTISTICI

CENTRO ODONTOIATRICO LESSONA SRL - Via M. Lessona, 44 - tel. 011/ 74.60.01
Sconti e condizioni particolari per i soci.



LUCIANI dr.ssa Marina - C.so Tassoni, 79/4 - tel. 011/75.67.24



VACUPAN Italia - Via Galvani, 18 - tel. 011/ 47.38.111



OSENGA Dr. Giuseppe - P.zza Campanella, 13 - tel. 011/ 71.00.15



STUDIO MEDICO ODONTOIATRICO - C.so Giulio Cesare, 99 - tel. 011/ 85.81.81



STUDIO MEDICO DENTISTICO dott. Alberto Carpegna e dott. Cesare Gardini -
Via Vittorio Amedeo II, 24 - tel. e fax 011/56.28.278

Sconto del 10% su tutte le prestazioni e prima visita gratuita.



STUDIO ODONTOIATRICO ASSOCIATO dott. Giorgio Autieri e dott.ssa Paola M. Doglio
Via Baltimora 49 - tel. 011/39.04.93

Sconto del 15% sulle terapie. Finanziamenti fino a due anni a tasso zero.

● PRODOTTI FARMACEUTICI

FARMACIA EUROPEA - Via Mazzini, 31 - tel. 011/81.26.935

Sconto dal 10% al 15% su prodotti da banco, cosmetici, igiene personale,
elettromedicali, dietetici, fitoterapia.

Sconto del 20% su prodotti in offerta.

● ORTOPEDIA

ORTOFARMA ISABELLA - Via Sacchi, 28E - tel. 011/56.04.128

Sconto del 5% su plantari, scarpe, busti e corsetti su misura
anche per articoli a prezzo imposto.

● OTTICA

OTTICA FANTASY - Via della Consolata, 7/F - tel. 011/521.72.63

Sconto dal 10% al 25% su occhiali.

Sconto del 5% su sistemi per ipovedenti.

● LIBRERIE

TORRE DI ABELE - Via Pietro Micca, 22 - tel. 011/53.77.77
Sconto del 10% su libri, videocassette e giochi educativi in legno.



FONTANA - Via Monte di Pietà, 19/C - tel. 011/54.29.24
Sconto del 10% per i testi scolastici ed i CD rom scolastici.
Sconto del 15% per i dizionari in latino, greco, italiano, inglese e francese.
Sconto del 12% per altri libri.

● GIORNALI

Quotidiano LA STAMPA **sconto del 10%** sugli abbonamenti "Metropoli" e "Postale".

● SOLIDARIETÀ

C.I.L.T.E (Cooperativa sociale di solidarietà)
Servizio di telesoccorso per la sicurezza degli anziani che vivono da soli.

● STUDI CONSULENZA FISCALE

DOTT. ALFONSO SANUA - Via San Marino 133/c - tel. 011/36.06.73



E.D.P. SERVICE S.a.s. - C.so Galileo Ferraris, 7 - tel. 011/56.23.112

● BICICLETTE E ACCESSORI

CICLI BERGAMIN - Via P. Braccini 85 - tel. 011/38.57.879
Sconto del 10% sull'acquisto di biciclette, su riparazioni ed assistenza.
Sconto del 15% su accessori e abbigliamento.

● PELLETERIE

LILLA - Via della Consolata 2/B - tel. 011/56.20.500 - **Sconto del 10%**



*A tutti i soci
un caloroso ed affettuoso
augurio da parte
del Presidente,
del Consiglio Direttivo
e della Redazione*

